

GRUPPO DI STUDIO PER IL LAGO DI TOVEL

Riunione del 18 agosto 1970

VERBALE N. 2

Il giorno 18 agosto 1970 alle ore 10,30, presso l'Albergo Penasa (Lago di Tovel) si è riunito il Gruppo di studio per il lago di Tovel.

Presenti: TONZIG, PEDROTTI.

Assenti: GIACOMINI, TONOLLI.

Partecipano alla riunione i dottori: TOMASI, VITTORI, BORZAGA e l'ing. BORGA.

Esercita le funzioni di Segretario il prof. Pedrotti.

Viene subito deciso di compiere una perlustrazione sulle rive del lago in corrispondenza del cosiddetto "Golfo rosso". La superficie del lago è leggermente increspata a causa della caratteristica e tipica brezza; vengono osservati i campi subacquei di Caracee già descritti da Baldi e Marchesoni, qua e là (sul fondo ma anche in superficie) si nota no chiazze di alghe verdi filamentose; viene infine notata una leggera schiuma di colore biancastro.

Arrivati al "Golfo rosso" ha luogo una discussione alla quale partecipano tutti i presenti.

TONZIG riassume le vicende relative al mancato arrossamento - ormai da più anni - del lago e chiede che vengano precisati gli interventi che le autorità responsabili intendono fare onde far cessare gli inquinamenti.

TOMASI illustra il progetto della fognatura la cui costruzione è stata decisa dalla Commissione regionale per il Lago di Tovel, la Regione ha stanziato anche i fondi necessari per tale opera. L'ing. Borga che ha elaborato i dati relativi a tale opera, ne mostra i progetti e assicura che la loro esecuzione sarà compiuta entro l'autunno 1970. Viene rilevato che il progetto prevede soltanto la costruzione della fognatura principale e le singole case dovranno poi provvedere per proprio conto all'allacciamento. Si nutrono dubbi che tutti i proprietari della case e delle baracche provvedano all'allacciamento. Emerge che sarebbe necessaria un'ordinanza del Sindaco di Tuenne.

BORZAGA ribadisce le posizioni di "Italia Nostra" rese note in più occasioni e già illustrate alla Commissione del CNR durante la precedente riunione di Trento. L'associazione "Italia Nostra" sostiene la necessità dell'allontanamento di tutte le case del lago di Tovel e quindi, di conseguenza, l'inutilità della costruzione della fognatura.

BORGA informa i presenti che un mese prima sono stati immessi nel lago circa 2-3 quintali di trote per una gara di pesca sportiva. Informa inoltre che il turismo non è diminuito da quando non si verifica più il fenomeno dello arrossamento, perchè alla popolazione non importa minimamente del fenomeno del lago rosso; in altre parole basta il lago come tale (senza il suo colore rosso di una volta) ad attirare la gente.

Sottolinea inoltre che il lago e la Valle di Tovel sono proprietà privata ed i proprietari sono liberi di disporre come meglio credono.

PEDROTTI concorda con quanto detto da Borga sulla "disponibilità" di Tovel per gli abitanti di Tuenne, osserva però che il lago e la valle di Tovel non sono proprietà privata, come asserito dall'ing. Borga, bensì del Comune di Tuenne; infatti il lago e la valle sono stati venduti dai Conti Spaur di Castel Valer al Comune di Tuenne nella seconda metà del 1700 e verso i primi anni del 1800.

Dichiara inoltre di aver letto quanto sopra nella guida della Valle di Tovel di Leonardi e di non ricordare esattamente la data dell'atto di vendita.

Una guardia forestale sopraggiunta nel frattempo, dichiara che durante lo scorso mese di Aprile proprio in quel punto ha osservato le orme di un orso adulto e di uno giovane; viene pertanto constatata l'importanza naturalistica della Valle di Tovel.

Nel frattempo sopraggiunge anche una Fiat 600, nonostante il divieto di accesso e di transito posto all'inizio della strada che porta al "Golfo rosso"; poco dopo sopraggiunge un vigile del Comune di Tuenne il quale applica una contravvenzione al proprietario della vettura, che concilia e ritorna indietro. A questo punto i convenuti trovano che sarebbe molto più semplice collocare una sbarra all'inizio della strada, ove attualmente si trova il segnale di divieto.

BORGA osserva però che è impossibile bloccare il transito alle automobili con una sbarra, in quanto i proprietari delle villette hanno libertà di accesso lungo tale strada.

Viene quindi deciso di salire al Belvedere, ove hanno luogo le solite considerazioni sui diversi modi di pro

cedere per giungere a una effettiva protezione di Tovel.

TONZIG sottolinea ancora una volta l'importanza internazionale del Lago e della Valle di Tovel; chiede inoltre se il Parco Naturale di Brenta-Adamello è funzionante e che cosa si prevede di fare per la protezione di Tovel nel quadro dell'istituzione di tale Parco.

VITTORI espone un problema relativo ai pesci del lago di Tovel, in quanto durante i mesi invernali e primaverili, a causa delle scarse precipitazioni, il livello del lago si abbassa notevolmente e si formano due bacini, di cui uno molto piccolo, in corrispondenza del "Golfo rosso", in tale bacino i pesci finiscono con il morire, per cui secondo Vittori si potrebbe eventualmente scavare un fosso che permetta una comunicazione fra i due bacini durante i periodi di secca.

Si scende quindi dal Belvedere e lungo le sponde del "Golfo rosso"; i convenuti possono constatare che l'acqua è ricoperta da uno strato di sostanze di colore grigiastro, leggermente iridescente, di cui Vittori raccoglie un campione da analizzare in Laboratorio.

Proseguendo nel sopralluogo si constata che un certo numero di case, quelle che essendo più prossime al lago possono essere causa più diretta e pertanto più grave al processo di inquinamento, rimarrebbero al di sotto della progettata fognatura e, di conseguenza, continuerebbero a scaricare direttamente nel lago i propri rifiuti.

Il Gruppo dei convenuti si porta quindi all'Albergo Penasa, dove la riunione si conclude.

Il presente verbale è redatto a cura di Pedrotti.